

L'archivio delle truppe ticinesi : come salvare le nostre memorie storiche

Autor(en): **Bachtold, Enrico**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **67 (1995)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247199>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'Archivio delle truppe ticinesi*

Come salvare le nostre memorie storiche

Col Enrico Bachtold

Antonio Galli, nella prefazione alla sua opera «Notizie sul Cantone Ticino», puntualizzando le difficoltà dello storico, scrive:

«...Uno scoglio particolarmente grave ho incontrato nella preparazione della parte storica del lavoro. Le fonti alle quali potevo attingere, specie per il periodo dal 1803 ai nostri giorni erano scarse e per di più contraddittorie. Ho dovuto, perciò, rinunciare, o quasi, all'appoggio di testi, raccogliere e sceverare, nella congerie dei protocolli, degli atti legislativi, degli opuscoli polemici, delle collezioni dei giornali, ecc., largamente consultare persone amiche, versate in materie storiche, e mettere a contributo la cortesia anche di funzionari pubblici e privati».
...(luglio 1937)

Grande segno di civiltà è il rispetto che un popolo ha della sua storia, del suo patrimonio culturale, delle sue tradizioni. La storia del nostro paese comprende anche pagine che riguardano le milizie e le organizzazioni militari.

Nonostante che la storia del Cantone Ticino non sia molto ricca di figure e di avvenimenti militari, troviamo però contingenti di cittadini che hanno prestato servizio sotto diverse bandiere, che hanno partecipato alle battaglie di Arbedo e di Giornico, alle guerre di Borgogna, alle guerre di Svevia, alla battaglia di Novara, alle campagne di Napoleone e alla guerra del Sonderbund. Una pagina che si estende dal 1200 ai nostri giorni e che interessa, in fondo, la storia di tutta l'Europa.

Nel 1988 sui principali quotidiani ticinesi e nel 1989 sulla «Rivista militare della Svizzera italiana» sono stati pubblicati articoli per orientare e per rendere attenti i lettori sull'importanza di non perdere queste memorie, nell'intenzione di poter, un giorno, farle rivivere.

Si è fatto un caldo appello a voler mettere a disposizione di un appena costituito archivio «Truppe ticinesi» materiale in possesso di privati e di enti pubblici.

A che punto ci troviamo ora?

L'archivio «Truppe ticinesi» è operativo. Parecchio lavoro è stato compiuto.

Si è potuto ordinare e catalogare notevole quantità di materiale. In dettaglio:

- Fondo Mario Martinoni (interessante il «Caso Martinoni» Ponte Chiasso-Como, 28 aprile 1945).
- Archivio della Protezione antiaerea / 1934-1942 (Documentazione per la storia delle origini della Protezione civile nel Cantone Ticino). Catalogo dei registri del Dipartimento militare del Cantone Ticino (secoli XIX-XX).

In fase avanzata di elaborazione la catalogazione del fondo Guido Bustelli (Ufficiale Informatore in servizio durante la seconda guerra mondiale presso lo Stato maggiore generale del nostro esercito).

I documenti di questo fondo coprono, con rapporti riguardanti lo sviluppo politico-militare in Italia, il periodo dal 3.1.1944 al 28.7.1945.

È ferma intenzione dell'Archivio di continuare questo lavoro, che permetterà di mettere a disposizione di studiosi un materiale già ordinato e catalogato.

Fatte queste premesse riassumiamo in breve le finalità dell'Archivio delle «Truppe Ticinesi»:

- Cercare, raccogliere o recuperare documentazioni appartenenti al patrimonio storico-militare, che si trovano disperse un po' ovunque nel Ticino e altrove (privati, enti, autorità, società), con particolare attenzione e interesse a quanto è in relazione con l'attività della truppa ticinese.
- Procedere alla catalogazione e all'analisi valutativa, allo scopo di ritenere quanto è utile e interessante.
- Mantenere relazioni di interesse con organizzazioni e strutture con finalità analoghe (Scuole militari per istruttori, Biblioteca militare federale, Archivio federale ecc.).

L'Archivio «Truppe ticinesi» ha la sua sede presso l'Archivio cantonale ed è gestito dagli specialisti dello stesso – in stretta collaborazione con una Commissione permanente della Società ticinese degli ufficiali – con rigorosi criteri di discrezione, inventariazione, catalogazione e conservazione.

Affinché il lavoro possa progredire nel migliore dei modi, rinnoviamo l'appello ad associazioni, enti pubblici e privati, a società (società di Ufficiali e di Sottufficiali, società di tiro, società di ginnastica) e a singoli privati, affinché mettano a disposizione dell'Archivio il materiale di carattere storico in loro possesso. Questi documenti sono preziosi e indispensabili per una migliore conoscenza dei ruoli e dei compiti svolti dalla truppa nel nostro paese. Pensiamo in particolare a opuscoli, manifesti, programmi, scritti vari, fotografie, ecc.

La documentazione può essere consegnata all'Archivio storico sia con un atto di donazione sia con la formula del deposito (in quest'ultimo caso l'Archivio si incarica di ordinare e conservare il materiale che però resta, a tutti gli effetti, proprietà dell'ente versante o del privato). In casi particolarmente interessanti, l'Archivio è disposto anche a considerare la formula dell'acquisto o a procedere, qualora la cessione non fosse possibile, alla microfilmatura della documentazione.

La Commissione dell'Archivio delle «Truppe ticinesi» ringrazia già ora i donatori, sicura che gli stessi sapranno contribuire, con slancio e generosità, a salvare le nostre memorie storiche. Coloro che vorranno chinarsi sul nostro passato non saranno più confrontati con i problemi denunciati da Antonio Galli.

* *Archivio cantonale, 6501 Bellinzona (tel. 091 804 34 52).*